Anno III. TORINO Sabato 15 MAGGIO 1869 Num. 134

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 c. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il Ministero è fatto, resta ora il vederlo all'opera. Il suo cômpito è grande, i mali della nazione a curare immensi, la soddisfazione di porvi rimedio la più bella ricompensa che debbe aspettarsi.

Non neghiamo che nella composizione del nuovo Gabinetto avremmo desiderato che si prendessero per norma gl'interessi della nazione, le qualità speciali degli uomini destinati a comporlo, anzichè le convenienze teatrali dei singoli personaggi, delle singole frazioni di partito onde è composta la Camera elettiva. In tal modo si sarebbe presentata la nuova amministrazione con buoni auspicii al paese, ai cui interessi si sarebbe dato a divedere di avere pensato.

Si sarebbe pure presentata con auspicii più lieti se si avesse avuto cura di non ridestare con un nome, senza un bisogno al mondo, la memoria dei giorni più dolorosi che abbiamo avuto a traversare.

E si sarebbe dato altresì prova di intendere al ben pubblico anzichè alle esigenze delle consorterie (chè partiti non si possono chiamare), se queste non si fossero palleggiati tanto i portafogli.

Gl'Italiani non hanno ancora dato prova di aver ad un tempo e in grado molto eminente tutte le diverse attitudini e la dottrina che si richieggono per compiere ad uffizii disparatissimi fra loro. Ciò non toglie che un personaggio, elegante parlatore quant'altri mai, ma che fece infelicissima prova nel maneggio delle finanze dello Stato, non dubitasse di assumersi un'altra delle più ardue parti dell'amministrazione e poi consentisse, sempre per esigenze di partiti, indifferentemente a reggere l'istruzione pubblica o l'agricoltura e commercio. Carceri o dogane, ambascierie o prefetture, maestri o buoi, egli vale per tutto.

Il partito che in questa giostra rimase più spennacchiato fu quello dell'estrema destra. Non già che esso non sia rappresentato abbondantemente nel Ministero, anzi è anche troppo, ma dovette soggiacere a parecchie disfatte, che ne dimostrarono la intrinseca debolezza. Cominciò colla pretensione di escludere il dep. Ferraris dal Ministero dell'interno e dovette rassegnarsi a vederlo irremovibile da quel posto, volle per compenso il Minghetti all'estero e non riuscì a sloggiarne il Menabrea, a far contentare questo della marineria. Infine volle almeno porre una zampa nell'interno col mezzo di un segretario generale di suo gradimento, e neppur questo gli venne fatto.

La *Perseveranza* è perciò di pessimo umore. Il paese, secondo essa, non fa buon viso alla nuova combinazione, non sa darsi ragione dell'irremovibilità del sig. Ferraris. L'annunzio della ricostituzione del Ministero non infonde negli animi sicurezza sulla buona prova che sarà per fare la nuova Amministrazione. È vero che l'entrata del Minghetti compensa alquanto il grave giornale milanese dell'amarezza prodotta in lui dalla parte che vi prende il Ferraris, ma ad ogni modo il nuovo Ministero non lo considera che come una combinazione meramente transitoria. Il capo della Permanente a sua volta può trovare nelle diffidenze, nel malumore dei barbassori della destra qualche compenso ai danni recatigli e dai rimproveri di alcuni già suoi caldi fautori, e dai più pericolosi elogi di alcuni fautori novelli.

I terziari volevano anch'essi uno dei portafogli importanti, poi si contentarono di due dei minori, come nei versi latini in cui due sillabe brevi equivalgono ad una lunga. E a proposito di ministeri minori si poteva ommettere senza un danno al mondo quello dell'agricoltura, anzi questa ommissione avrebbe fatto credere alla volontà d'introdurre delle serie economie, uno dei motivi, come si sa, per cui siamo venuti alla crisi. Ma allora rimaneva un modo di meno di contentare un partito, dunque continueremo a pagare quel ministro di lusso. Egli è vero che si è anche trattato di pagare un ministro, che non avesse dicastero di sorta alcuna.

Tra i ministri destinati ad affondare abbiamo visto rimanere a galla, con nostra e, crediamo, anche con sua maraviglia, quello di grazia e giustizia, il mansueto De Filippo, a cui, come a D. Abbondio, nessuno badò. Crediamo che il motivo per cui si è salvato sia l'essere napolitano, e la supposta necessità che ve ne sia almeno uno al Ministero, giacchè noi siamo ancora così bene unificati da dover trascurare nella composizione dei Ministeri le ragioni geografiche.

Ciò che abbiamo osservato prova che non furono precisamente le qualità personali delle nuove Eccellenze quelle che si indagarono nella formazione del nuovo Ministero, ma piuttosto gli scanni su cui sedevano, le città che diedero loro i natali e le personali loro relazioni. Se tuttavia non si potè fare o non si ebbe il coraggio di fare altrimenti, se solo a quei patti si potè raccozzare un Ministero che potesse formarsi una maggioranza stabile non ce ne dorremo immensamente, se almeno nei primi suoi atti dimostrerà di volere sinceramente e fortemente attuare il suo programma di economie e di riforme. Attendiamolo pertanto, come dicevamo sopra, all'opera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5018) in data dell'11 aprile, che sopprime il comune di Montefabbri, aggregandolo parte a quello di Colbordolo e parte a quello di Montelabbate.

2. **Un regio decreto** (n. 5019) in data dell'11 aprile, che stacca la frazione di Orfengo dal comune di Borgo Vercelli per unirla a quello di Casalino.

3. **Un regio decreto** (n. 5050) in data del 9 maggio, che convoca il collegio elettorale di Pordenone pel 23 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 maggio.

4. **Un regio decreto** (n. MMCXX, parte supplementare) in data del 4 aprile, che autorizza *la Società delle miniere di Lanusei*.

5. **Disposizioni** nell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Notizie universitarie. — Domenica, 16 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula della Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Corso universitario di geografia. — Domenica (16), alle 2 pom., nella sala N. VII della R. Università il prof. Covino darà principio alla *Descrizione della Germania*, considerata sotto l'aspetto *fisico, storico, militare* e *statistico*, prendendo per soggetto *l'ossatura* della regione.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel solito locale presso il liceo Gioberti, via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura del socio Eusebio: *Sulla condizione giuridica della donna.*

Lettura del socio Giozza: *Scetticismo e fede* — Versi.

Lettura del socio Giacosa: *Una sepoltura alle Cascine.*

Discussione sui lavori letti precedentemente.

Il Consiglio direttivo.

Canottaggio. — La *Gazzetta di Venezia* scrive che i signori Ignazio Valeriano, Carlo Pralormo e Roberto Marcetti, con due marinai di servigio, entrati in un canotto a Torino, scesero il Po, ed approdarono a Venezia.

Giuoco del pallone di Torino. — Domenica, 16 corrente, alle ore 3 1[2 pom., coll'intervento del rinomato Bossotti, avrà luogo una gran partita.

L'Impresa.

Les faux ménages. — Quando l'arte straniera giunge a noi dai teatri consacrati al buon gusto ed all'ingegno artistico, e quando è qui rappresentata da attori valentissimi, allora è impossibile non dimenticarsi delle meschine rivalità artistiche in cui dolorosamente l'arte e l'Italia non hanno che a perdere.

Ieri sera *Les faux ménages*, di Pailleron, chiamavano allo Scribe un pubblico sì numeroso, sì scelto e, più che tutto, sì attento allo svolgersi dell'azione, da mettere i brividi addosso ad ogni autore.

La signora Desclée, salutata al suo apparire sulla scena da universali applausi e regalata di varii *bouquets*, potè convincersi ancora una volta quanto sia in Torino apprezzato il suo incontestabile ingegno drammatico. Ella recitò ieri sera stupendamente, e sotto la modestissima veste della Maddalena rigenerata ebbe dei momenti felicissimi d'una naturalezza drammatica che sorpresero e commossero: accanto a lei non potevano a meno che far anche bene i suoi compagni d'arte.

La commedia del Pailleron, giunta a noi preceduta da una fama di gran successo parigino, fu trovata dalla maggioranza del pubblico un lavoro d'un uomo d'ingegno e di cuore. La forma è poi sì seducente, sì nuova che basterebbe essa sola a far dei *Faux ménages* una di quelle commedie che si ascoltano senza che la mente attratta sulla scena cerchi di foggirne per correr dietro ad altri pensieri. E noi siamo certi che tutto quel pubblico che ieri sera trovò posto allo *Scribe* vorrà tentare di trovarne domani in cui ha luogo la replica dell'ammirabile lavoro di Pailleron.

Il giornale il *Diavolo* nel numero di domenica (16), pubblicherà il ritratto del professore Carlevaris.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 maggio 1869.

Viano Antonio, d'anni 11, di Torino — Debernardi Clotilde nata Paravia, id. 78, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 maggio 1869.

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
14 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,8	17,6	11,8	80	NE debole	nuv. ser.
9 a.	738,2	19,0	11,9	74	N debole	pioggia
12	737,4	20,6	15,0	86	NE debole	coperto
3 p.	736,4	20,8	12,3	69	NE forte	coperto
6 p.	736,3	19,7	11,1	86	NE forte	coperto
9 p.	735,7	16,8	11,6	81	N debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 16,6 / massima 21,8

Pioggia millimetri 0,8.

Temperatura minima della notte del 15 14,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
16 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 50 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 41.

Nascere della **Luna**, ore 8 56 matt. — passaggio al meridiano, ore 5 32 sera.

Giorno della Luna 5°

VARIETA'

COMIZIO AGRARIO DI TORINO

Trebbiatrice a vapore

Avviso agli agricoltori.

Credo che sia del tutto inutile spendere parole per dimostrare la convenienza ed il tornaconto delle

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Due amanti.* — *La sposa ed il padre.* — *Vendetta.* — *Assassinio mancato.* — *Assolutoria.* — *Tre papagalli.* — *Fuga.* — *Occupazione.* — *Quistioni femminili.* — *Lite davanti il conciliatore.*

La bellezza, la civetteria e la dote, fra le molte qualità che aver possono le fanciulle da marito, producono, congiunte o separate, varii effetti sull'animo degli uomini. La bellezza da sola attira lo sguardo di tutti; se è unita alla civetteria attira i vagheggini, e, se ad una pingue dote va congiunta, i celibi ammalia che di pecunia son sitibondi.

Giulietta, figlia di Paolo Giampaoli da Arcola (Chiavari), a quanto pare, possiede tutte tre queste qualità, e quindi è cosa naturale che tragga a sè lo sguardo di tutti, che molti la vagheggino, le facciano il cascamorto, la amino, la adorino e che la vogliano sposare.

Tra i diversi giovani che pretendono alla sua mano, sonvi un certo Gatto ed un certo Leopardo. La ragazza trovasi molto imbarazzata nella scelta; ama il Gatto, forse perchè l'animale di questo nome è meno feroce del leopardo, ed ama il Leopardo forse perchè i leopardi sono bestie più nobili dei gatti. Li disposerebbe entrambi se il Gatto ed il Leopardo acconsentissero, e se la legge non vietasse la poliandria. Ma dappoichè ciò gli è impossibile, aspetta che gli eventi decidano della sua sorte.

I due giovani dal canto loro pongono ogni studio per guadagnarsi il cuore di Giulietta, e mentre il Leopardo accarezza soltanto la ragazza, il Gatto accarezza la figlia ed il padre. Ed ecco perchè questi ogni giorno si va sempre più convincendo che il gatto è un animale domestico e che il leopardo è un animale selvatico, degno di vivere nelle foreste e non fra le mura di una famiglia.

Per la qual cosa un giorno Paolo Giampaoli dice alla figlia: — D'ora innanzi tu amerai soltanto il Gatto ed io manderò il Leopardo a vagare per altri luoghi.

— Ma.... papà, il Leopardo è anche bello.

— Sarà benissimo avvenente, ma esso non ama che i tuoi denari.

— No, papà, ama anche me, me lo disse e me lo ripetè più volte.

— Sta zitta, ama te, ma più di te ama i denari....; e poi..... e poi non ama eziandio il padre tuo.

— Ma voi non siete una ragazza... ma egli non deve sposare voi... E poi chi vi dice che il Gatto non ami anche i danari come il Leopardo?

— Il Gatto ama tre cose: te, me ed il denaro, mentre il Leopardo non ama che il denaro e te.

— Io ne ho abbastanza.

— Zitta, là; quando si presenterà il Leopardo lo manderò a spasso.

— Rimandatelo però con buona grazia.

— Ciò sarà pensier mio.

Poco tempo dopo giunge il Giacomo Leopardo, ed il Giampaoli gli canta subito l'antifona. Il Leopardo vedendosi discacciato, e nell'intima persuasione che la Giulietta lo ama, e che alle ambite nozze vi osta solo il padre, giura a questo aspra vendetta.

Ma in seguito ha egli il coraggio di vendicarsi in modo barbaro?

Il Ministero Pubblico ed il Giampaoli dicono di sì; l'avv. Priorio, l'avv. Pasquali ed il Leopardo rispondono di no.

Ed ecco press'a poco che cosa dice il Ministero Pubblico nel suo atto d'accusa:

Giacomo Leopardo, giovane di Arcola, pretendeva di amoreggiare colla figlia di Paolo Giampaoli, dello stesso luogo. Respinto da questo, ne ebbe fiero dispetto e concepì vivo rancore contro la famiglia Giampaoli, e specialmente contro il capo di essa. Già più di una volta aveva egli manifestato il suo maltalento al riguardo del Giampaoli, e in ultimo l'odio suo verso il padre della fanciulla amata lo trasse ad attentare alla vita di lui.

Circa le ore 4 antimeridiane del 23 dicembre p. p. il Paolo Giampaoli uscì dalla propria abitazione e si diresse verso la strada del Portello, giusta il convegno stabilito la sera innanzi nell'osteria, con Domenico e Giuseppe fratelli Ruggia. Egli andava a chiamarli affinchè lo aiutassero a premere le sue olive nel frantoio di Francesco Fiamberti.

Giunto presso la casa delli Ruggia, si sentì improvvisamente afferrare pel collo dalla parte di dietro; si volse subito alzando istintivamente il braccio destro in atto di ripararsi. Nel tempo stesso l'individuo che lo aveva aggredito gli esplode contro una pistola: il colpo era diretto al capo; ma fortunatamente per il Giampaoli andò a ferire il braccio che egli teneva alzato.

Nè qui si arrestò l'aggressore: spinse il ferito in una stalla lì vicino che era aperta, ed ivi gettatolo a terra, sparò contro di lui un secondo colpo di pistola, e poi con una grossa pietra lo percosse al capo finchè lo credè morto.

Dopo di ciò l'aggressore si diede alla fuga, nè si lasciò cogliere per quante ricerche la giustizia abbia fatto.

Più persone intesero le due successive esplosioni, lo strepito delle percosse, le grida del Giampaoli ed il calpestio dell'offensore fuggente.

Il Giampaoli vien subito raccolto e portato nel suo letto semimorto. Per fortuna le ferite non sono mortali, ed in quaranta giorni si risanano, lasciando però una permanente debilitazione del braccio colpito dalla palla.

L'aggressore, dice il Ministero Pubblico, è senza dubbio il Giacomo Leopardo: lo riconobbe perfettamente il Giampaoli che lo designò immediatamente: lo accusa la voce pubblica, lo chiarisce colpevole la di lui latitanza. Risulta d'altronde dalla istruttoria che la sera del 22 dicembre il Leopardo trovavasi nell'osteria ed era seduto accanto al Domenico Ruggia allorchè si stabiliva che alle ore quattro del mattino susseguente il Giampaoli si sarebbe recato a svegliare esso Ruggia. La qual cosa dimostra che il suo incontro col Giampaoli la mattina del 23, non fu accidentale, ma che egli si preparò armato e pronto alle offese sulla via che il Giampaoli percorrere doveva.

Così il Leopardo premeditò l'uccisione del Giampaoli e pose in esecuzione il criminoso disegno con animo deliberato, nulla ommettendo da parte sua onde mandarlo ad effetto, per guisa che se non raggiunse il suo intento, ciò avvenne per cause indipendente dalla sua volontà.

Dopo molti mesi di latitanza, il Leopardo si presentò di questi giorni e venne tradotto dinanzi la Corte d'Assisie come accusato di assassinio mancato.

Il Ministero Pubblico, rappresentato dall'avv. Chiamant, sostiene energicamente l'accusa ed invoca dai giurati un verdetto di colpevolezza. — Gli avvocati Priorio e Pasquali per contro sostengono l'innocenza del loro cliente, dicono che non vi sono testimoni oculari, che il Giampaoli, in mezzo all'oscurità, ha potuto sbagliare: invocano parecchi testi

macchine a vapore e specialmente delle trebbiatrici. Quando si è detto che vi pongono il frumento in granaio in un decimo di tempo meno di quello richiesto dai modi ordinariamente usitati, e ve lo pongono netto e pulito ed in maggior quantità, e per conseguenza ad un costo minore di produzione, è tutto detto. Ma le macchine a vapore, voi osserverete, costano molti danari e vogliono grosse quantità di covoni, altrimenti non francherebbe la spesa di porle in movimento. Questo è vero e fu appunto per dirvi come si possano vincere queste due difficoltà che mandai fuori il presente avviso.

Il *prof. Della Beffa* di Genova viene a Torino con una trebbiatrice a vapore mossa da una locomotiva di 10 cavalli, a duppio uso, cioè che va da sè, senza animali da tiro, ove il bisogno la chiama, e batte da 200 a 300 ettolitri di grano al giorno, secondo che fu tagliato a paglia longa o corta.

Il tasso da pagarsi è del 6 per 0[0 per la segala, del 5 1[2 pel frumento, del 4 1[2 per l'avena e del 3 1[2 pel risone, ove le trebbiature si voglia dal 1° luglio al 15 agosto; chè se si preferisse aspettare dal 15 agosto in avanti, si avrebbe la riduzione del 1[2 p. 0[0, escluso però il risone, che rimane a tasso invariabile.

La difficoltà della macchina, come vedete, è vinta; rimane quella dei covoni.

Il Dalla Beffa non accetta contratti inferiori a 500 sacchi tra frumento, segala, avena, raccolti, da battersi in una sola cascina e accorda poi una diminuzione del 1 2 0[0 a chi ne avesse una quantità superiore ai 2000 sacchi.

Parmi ridicolo l'osservare che ove difettano buone strade d'accesso la locomotiva non può andare.

Questa seconda difficoltà può essere vinta dalla riunione di più proprietari ove ben inteso essi non abbiano la quantità di covoni capaci di metter fuori i 500 sacchi domandati.

Ora sia i proprietari in proprio nome, sia quelli in nome collettivo che intendessero valersi della trebbiatrice a vapore sono invitati a presentare le loro domande, contenenti nome, cognome, località, quantità di cereali a battersi, epoca in cui si desidera la trebbiatura, ecc., al sig. *Giovanni Carosio*, capo d'ufficio del Comizio agrario di Torino, il quale sig. Carosio si trova tutti i giorni, meno i festivi, in ufficio, aperto nel Palazzo Carignano, dalle ore 2 alle 3 pom.

Quattro piccole avvertenze. Si avrà riguardo nell'ordine delle trebbiature a quello di iscrizione delle domande. Se capitasse la tempesta, il contratto sarà come non avvenuto. Se invece di tagliare il frumento a paglia lunga lo farete tagliare a paglia corta, la trebbiatura rimarrà ridotta al 4 p. 0[0. Infine se desiderate conoscere gli altri obblighi, della somministrazione cioè della legna e dell'olio per la macchina, e del mantenimento del macchinista, cose tutte di poco conto, potrete prendere visione del progetto di contratto depositato presso il signor Carosio suddetto.

Trattandosi di industria che sommamente interessa l'intera Provincia, pregherei la cortesia dei signori Direttori dei giornali che si pubblicano in Torino di voler ripetere questo avviso.

Il vice-presidente ANCOZZI-MASINO.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *maggio* (sera).

Dopo molti tentativi riusciti infruttuosi, il Minghetti ha acconsentito, a richiesta di un altissimo personaggio, ad accettare il portafogli dell'agricoltura e commercio. Dal momento che fu assicurato l'adesione del Minghetti, che fu ieri ad ora tardissima, è venuta meno ogni difficoltà, nè rimaneva più che a provvedere ai due portafogli ancora vacanti, quello della istruzione pubblica e quello della grazia e giustizia. Si volle dapprima far nuove insistenze presso il Pisanelli, che in sul principio della crisi, per ragion di salute, avea già declinato l'offertagli carica — e questa fu la ragione per cui ogni cosa rimase in sospeso fino alle ore pomeridiane d'oggi, benchè la combinazione fosse oramai assicurata e definitivamente concordata. Il Pisanelli non accettò, ed il De Filippo acconsentì a conservare il suo portafoglio, la qual cosa parve tanto più naturale e conveniente inquantochè ben si può dire che così il De Filippo come il Pisanelli appartengono alla stessa *nuance* parlamentare.

Al Ministero dell'istruzione pubblica fu chiamato il Bargoni, con che si volle accordare al terzo partito una giusta rappresentanza nel Gabinetto ove esso occupa così due dicasteri.

Oggi furon ricevuti dal Re prima gli antichi, poscia i ministri nuovi e i confermati; anzi mi si afferma che i nuovi ministri abbiano senza indugio prestato giuramento nelle mani del Re, essendo sua intenzione di effettuare oggi stesso la gita da più giorni progettata alla volta di Torino.

Sento infatti che il Re è effettivamente partito **alle 6.**

Quanto ai segretari generali, nulla è peranco definitivamente risoluto. Oltre al Gadda per l'interno, oggi discorrevasi del Cadolini pei lavori pubblici.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 13 corrente:

Il Consiglio dei ministri, della di cui ricomposizione, in seguito alle presentate dimissioni, era da S. M. stato incaricato S. E. il conte Menabrea, venne ricostituito coi seguenti personaggi:

Conte Luigi Federico Menabrea, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri;

Conte Luigi Guglielmo di Cambray-Digny, ministro delle finanze;

Cav. Ettore Bertolè-Viale, ministro della guerra;

Cav. Augusto Riboty, ministro della marina;

Cav. Gennaro De Filippo, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Avvocato Luigi Ferraris, ministro dell'interno;

Cav. Marco Minghetti, ministro dell'agricoltura, industria e commercio;

Avv. Antonio Mordini, ministro dei lavori pubblici;

Avvocato Angelo Bargoni, ministro della pubblica istruzione.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Parlasi d'importanti cambiamenti che avverrebbero in alcuni uffici superiori.

« Dicesi che il comm. Agostino Magliano, consigliere della Corte dei conti, prenda il posto di segretario generale delle finanze e che il deputato comm. Finali passi al Consiglio di Stato.

« È di ritorno da Vienna a Firenze il comm. Alberto Blanc per assumere l'ufficio di segretario generale degli affari esteri. »

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

10 *maggio*.

Il deputato del Reichstag, sig. Mende, socialista sassone, arrestato dalla polizia a causa d'un suo discorso provocatore diretto agli operai manifatturieri di Gladbach, fu messo in libertà per l'intervento del Reichstag dopo d'esser stato prigioniero — alcuni dicono a pane e acqua — durante cinque giorni. Dalla sua liberazione già sono scorsi altri cinque giorni senza che il signor Mende si sia presentato al Reichstag, ciò che stupisce tutto il mondo.

La discussione sulla legge industriale, che dura da non meno di quindici giorni circa, è ormai finita. Questa legge è nemica dei *corpi d'artefici*, dà cioè libertà di esercire qualsivoglia industria ad ogni individuo, senza riconoscere più quelle formalità che esige l'entrata nel corpo d'artefici, e dà ai membri d'ogni corporazione la facoltà di dividere, se lo vuole la maggioranza, la proprietà comune. Siccome a quest'ultimo riguardo la legge non è imperativa, non si può dire che essa abolisca *direttamente* i corpi d'artefici. Avremo invece nell'avvenire degli artefici che non appartengono a corporazione veruna, ed altri sì; e vi sono molte città in Nord-Alemagna dove dette corporazioni si manterranno ancora qualche tempo malgrado la nuova legge.

Il Bismark fa tutto il suo possibile per farsi aggradevole ai membri del Reichstag. Fin da tre settimane, cioè precisamente nel tempo in cui il Consiglio federale cominciava a dimandare le nuove imposte, il Ministro aprì ogni mercoledì sera la sua casa a tutti i membri del Reichstag senza la formalità dell'invito speciale. L'ultima volta si presentarono all'ospitalità della signora Bismark non meno di 180 deputati, erano principalmente i membri della sinistra che amano questa sorta di passatempo, dove il Cancelliere, il quale, come si sa, è l'uomo più faceto del mondo, può sviluppare a piacere il suo grande talento di farsi amare.

Si beve a queste occasioni nelle sale della Cancelleria oltre al Maitrank (specie di punch freddo) soltanto della birra ed il generoso ospite non presenta ai suoi invitati che della birra di Vienna o di Boemia, per provare, come egli disse, che anche la birra che paga un'imposta (il diritto cioè d'entrare nello Zollverein) non gusta meno di quella che non paga la dogana.

Ma tutti questi artifici non valgono nulla al cancelliere. Il Reichstag e lo Zollparlament s'ostineranno ancor lungo tempo ad aumentare le imposte sugli articoli di consumazione. I nazionali temono di rendersi impopolari stanziandole e già vi scrissi otto giorni sono che tutto il partito conservatore non vuole l'aumento della tassa sulle acquavite.

Altro è il caso della tassa sugli affari della Borsa e sulle lettere cambiali. Questa tassa che importerà da 3 a 4 milioni di talleri, costituisce un vero arricchimento della cassa federale *a costo* dei paesi federali.

La costituzione federale del 1867 limita le entrate della Confederazione alle imposte indirette. Finora s'intendevano per imposte indirette quelle che si ricevono sugli articoli di consumazione, ed egli è evidente che nè gli affari della Borsa, nè le lettere cambiali sono degli articoli di questa specie, siccome anche la lotteria non lo è.

Strettamente parlando, la tassa accennata è una infrazione alla costituzione federale. Ma vedremo che questa infrazione che si propone dallo stesso Consiglio federale sarà grata al Reichstag.

Il deputato sig. Waldeck propose di dimandare al Consiglio federale delle indennità per i membri del Reichstag. Benchè il Reichstag abbia adottata questa proposta con 109 voti contro 93, il Consiglio federale rifiuta le indennità. La proposta Waldeck si ripeterà in ogni sessione del Reichstag.

CORRIERE DEL MATTINO

LA RICOMPOSIZIONE MINISTERIALE.

Sarebbe voler mancare alla verità, se si tacesse che la nomina del Minghetti a ministro fece da noi cattiva impressione. Se il Minghetti intendeva risalire al Ministero, doveva seguire ben altro sistema: non doveva già entrare di straforo, quasi pomo di discordia imposto da un manipolo di partito politico, ma doveva invece, secondo gli usi parlamentari, aprirsi la via prendendo viva ed importante parte a qualche discussione in cui potesse manifestare i suoi intendimenti ed inspirare quella fiducia in lui nella maggioranza degl'Italiani d'ogni provincia, che è condizione indispensabile per chi intende assumere il potere.

Comunque sia la cosa, noi non ci pentiamo in alcun modo di aver fatto vivissimi voti per la riuscita di questa combinazione.

Alcuni membri dei più importanti di quel partito, che comunque fosse raccolto, formava la maggioranza, offersero la conciliazione, dichiararono di modificare il loro programma in senso liberale, dichiararono che senza il concorso di parte almeno della deputazione di queste provincie era impossibile imprimere un andamento regolare all'amministrazione dello Stato. — Quegli uomini fecero di più, offersero a garanzia delle loro promesse uno dei più importanti portafogli.

Ciò posto, era egli conveniente, era egli giusto, prudente rifiutare tali offerte?

Ciò non crediamo oggi, come non lo credemmo quindici giorni or sono.

Sincere od insidiose che pur fossero quelle offerte, il loro rifiuto non avrebbe esso dato un'arma terribile ai nostri avversari per sempre più spargere la falsa voce nel resto d'Italia, che qui nessun onesto accordo si voleva, che i rancori municipali qui erano sì profondi che si voleva assolutamente la distruzione dell'unità italiana?

E coloro che conoscono quali ingiusti giudizi già si fanno universalmente nelle altre provincie a carico nostro, non riconoscono dessi che ciò ci avrebbe ridotti in un isolamento ancor peggiore?

Ma vogliamo dir di più. — Non era egli gran tempo di far cessare quell'iniqua guerra di corruzione e di pressione che partiva finora dal Ministero interni?

Non era egli tempo che cessasse questa guerra di tutte armi, che cessasse questa guerra che si rivelò in tutta la sua bruttura in un famoso processo avvenuto quest'autunno scorso a Milano, che avesse fine questa guerra di cui non sono ancora conosciute tutte le misteriose evoluzioni?

Se l'ingresso del Ferraris al Ministero non avesse altro risultato che di lasciar fiatare e riordinarsi il partito liberale, egli è evidente che sarebbe pur sempre stato follia il perdere questo vantaggio.

Si dice — ma troppo piccole sono le concessioni promesse e non bastevoli le garanzie. Parliamo franco. Certo che il Ferraris avrebbe potuto ottenere molto di più se avesse trovato un maggior concorso nei suoi amici, se non avesse ritrovati ostacoli là dove meno se ne doveva aspettare.

E le concessioni stesse ottenute son più che bastevoli ad ottenere che il Governo si ponga su miglior via se, come confidiamo, tutti concorreranno ad appoggiare l'opera dei nostri amici.

Non dissimuliamolo. Nel Ministero quale si trova composto si trovano due correnti, due idee, due partiti; — prevarrà quello che si dimostrerà più energico, più unito, più compatto. Tocca dunque ai nostri rappresentanti di aiutare, di spingere il Ferraris. Attraversarne l'opera si è fare l'interesse dei nostri avversari.

Non è egli assurdo che la consorteria trovi alleati coloro stessi che gli si dichiararono più aperti ed irreconciliabili nemici?

Noi speriamo che non saremo cotanto semplici; vinciamo, e poi se vorrete ci disputeremo fra di noi; ma per carità non aiutiamo i nostri avversari.

Il caro Bertolè-Viale continua a rispettare il denaro dei contribuenti! Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« È passato dalla nostra città il 14° reggimento di

---

della Bibbia, spaventano coll'addurre alcuni errori giudiziarii, i giurati, i quali perciò pronunciano un verdetto negativo ed il Leopardo in conseguenza vien assolto.

Nel borgo di San Salvario, presso Torino, vi sono due coniugi che, a quanto pare, non hanno fastidi: vivono di rendita, si amano teneramente e dividono il loro amore con alcuni papagalli che tengono in casa. Passano il loro tempo baloccandosi con tali bestioline e loro insegnano a beccare gentilmente, a pronunciare qualche parola, a chiamare la domestica e a dir *grazie* quando loro vien dato un buon boccone, o loro vien fatta qualche carezza.

I papagalli fanno grandi progressi nell'istruzione loro compartita, ed i padroni, pienamente soddisfatti, raccomandano alla domestica, chiamata Tesio Agostina, di comperare dei confetti, del cuore ed altre ghiottonerie per le bestioline, ingiungendole pur sempre di avere la massima cura per le medesime.

Ciò non pertanto queste più delle carezze, del cuore e delle ghiottonerie, amano la libertà, ed un giorno, che la domestica apre la finestra, uno dei papagalli spiega i vanni e via se ne va senza dir nulla.

Di ciò accortisi i padroni gridano alla domestica, e questa, tutta mortificata, promette che per lo innanzi avrebbe avuto maggior attenzione per i papagalli.

Ma sfortuna! pochi giorni appresso un altro papagallo imita il primo, ed i padroni rinnovano i rimproveri alla domestica, la minacciano di congedarla e di farle pagare in proprio il valore delle bestioline fuggite.

La Tesio è in confusione, piange l'amara perdita e ad ogni momento va a vedere l'ultimo papagallo che ancora vi rimane. Questo sembra il più docile: non si muove mai.

— Agostina: porta l'acqua al padrone, dice la padrona.

— Vado a vedere il papagallo e poi la porto subito, risponde la Tesio la quale da più mesi vive sempre collo spavento in corpo per la tema che il papagallo si ammali e se ne vada via.

La mattina del 17 marzo ultimo passato, i padroni escono di casa raccomandando alla domestica di aver cura del papagallo e di pulire i pantaloni del padrone inzaccherati. La Tesio guarda frequentemente la bestiolina, ed intanto apre la finestra per esporre i pantaloni al sole. Nel mentre che accede ad un'altra camera per cercare la spazzola, il papagallo segue l'esempio dei due suoi confratelli, e vola sul tetto della casa numero 11, in via Nizza.

Certa Brixio Giovanna, abitante nella soffitta n. 8 di quella casa, vedendo sì bella bestia sul tetto, la chiama, le offre da mangiare, e se ne impossessa senza essere veduta da alcuno.

Ritornando la Tesio colla spazzola, non trova più il papagallo, si dà in preda alla disperazione, piange, si strappa i capelli, e dice fra sè: Che cosa diranno i miei padroni?

In questo punto rientrano i padroni, e quali guai succedono, ognuno se lo può immaginare. Più nessuno mangia in quel giorno, e la povera Tesio, sull'invito del padrone, si dispone a pagare 10 lire pel papagallo e a partire.

Qualche giorno appresso però viene a di lei cognizione che il papagallo si trova presso la Brixio; si porta immantinenti alla porta della costei soffitta e bussa: *ton ton*.

— Chi j' elo?

— Son mi.

— Avanti.... cosa veulla?

— Cerea, son vnüa a piè 'l me papagal.

— Chi ch'a l'è chila?

— Son la serva dël padron dël papagal.

— Mi la conosso nen.

— Mi 'm fareu conossi.

— E mi l'osel i lo dag a gnun s'um paga nen le speise dël manteniment e dl' alogg: mi pego 'l fit e l'osel am costa già bin, i j'eu compraie pi d' quaranta bëscotin.

— Cosa pretendria?

— Eut lire.

— Eut lire! a le trop! a l'è mata; mi a chila ij na dag doe.

— Ch'ai porta a un borgno, e neu a una madama com'i son mi.

— Oh bela madama patërlera.

— Ca guarda ben con chi c'a parla chila, son bona a fela rubatè giù dla scala: adess i veui des lire, dësno l'osel ij lo dag propi nen.

— Chila a la robalo 'l papagal.

— Robalo... l'osel a l'a na bela cöa, chi la pia a le söa.

Da una parola ad un'altra le due donne quistionano seriamente e si minacciano di farsi chiamare in giudicio. In fine la Tesio deve partire senza il papagallo.

Dopo molte infruttuose ambasciate alla Brixio la Tesio la fa citare davanti il Conciliatore.

Questi invita l'attrice ad esporre il fatto, e la convenuta senza guardare il Conciliatore si rivolge alla Tesio dicendo:

— Chi ca l'è chila?

— Son la servo.

— Dunque a le nen le padrona, c'a vada a fè i fait so.

— Mi i veui 'l papagal.

— Coco (si porta la palma al naso e la agita) cuco, mi ij lo dag nen s'am da nen dés lire... oh bela! l'eu mantnulo tanti dì, i j'eu daje da mangè d' bocon fin, l'eu falo avni bel e ardì e adess chila, madama patafla, a lo voria sensa paghè.

— Ij dag doe lire.

— I torno dije ch'ai porta a un borgno. Chila a le nen la padrona: e bin, sor Conciliator, ca m'assolva.

Le due donne bisticciano a lungo fra le risa universali dell'uditorio.

Se si potessero descrivere minutamente tutte le scene avvenute in Tribunale fra le due litiganti, certamente i miei lettori si smascellerebbero dalle risa come feci io e tutte le persone che si trovavano colà presenti, sino al punto da essere assaliti da dolori di pancia. Immaginatevi, lettori miei, le scene medesime e ridete di cuore. Intanto io vi dico che il Conciliatore non potè conciliare le due donne e ritenendo che la Tesio non ha veste legale per ricuperare giuridicamente il papagallo dei suoi padroni, mandò a dare l'intervento di questi ultimi.

Il consigliere d'appello *Gallo Pietro* fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute. Siedè per molti anni come presidente della Corte d'Assisie di Torino, dove dimostrò sempre imparzialità e perizia non comune a dirigere i dibattimenti penali. Nei gravi, intricati e lunghi processi, specialmente contro Vignali, contro Velati, contro Borgomanero e Martignone, ebbe a rovinarsi la salute. Dopo questi processi non si sentì più mai bene. La magistratura fa in lui grave perdita. Il suo ingegno, la sua dottrina, la sua integrità, fecero sì che le sentenze da lui estese, tanto in civile che in penale furono sempre dotte, giuste ed eque. — Il Governo, riconoscendo i suoi meriti, collocandolo a riposo gli diede il titolo di presidente e lo creò commendatore.

CURZIO.

fanteria proveniente da Torino e diretto a Girgenti. »

È scoppiato il cholera a Bombay con molta violenza: il viceré d'Egitto ha presi subito tutti i provvedimenti per circoscrivere e sperdere questo flagello: nè si dubita che anco il Governo italiano sia per prendere tutte quelle precauzioni che impediscano il rinnovarsi delle sventure patite due anni fa.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Il solito dispaccio della Camera che fu spedito ieri, 14, da Firenze alle 5 15 pom., con ci fu consegnato che alle 7 50 pom.; troppo tardi perciò per essere inserto nella nostra edizione della sera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI:

(Agenzia Stefani)

Firenze, 14 *maggio*.

Camera dei deputati. — Menabrea annunzia la composizione del nuovo Ministero. Spiega nuovamente il suo programma politico fondato sull'ordine, libertà e progresso. Osserva come dopo l'unione di un partito alla maggioranza il Ministero dovesse ricomporsi. Dice che questa nuova combinazione è la prova del maggiore riavvicinamento al Governo di quelle nobili provincie, dalle quali ebbe origine il risorgimento italiano.

Lanza protesta contro questa ultima idea affermando che le provincie e i loro deputati furono sempre devotissimi al Governo e che le opposizioni volgevansi ai Ministeri di cui disapprovavasi la condotta.

Menabrea spiega le sue frasi.

Oliva passa in rassegna le opinioni dei varii ministri, credendo di ravvisare tra loro specialmente con Ferraris una contraddizione di principii. Chiede quali siano i principii che trionfarono nella ricomposizione.

Menabrea replica che le discussioni sul programma potranno farsi utilmente al tempo delle leggi di riforme finanziaria e amministrativa.

Valerio dice che non fuvvi mai un nucleo piemontese di opposizione al Governo. Crede che il Ministero col sistema della Regia, del macinato e della Banca, conduce il paese a male.

Dopo altre osservazioni di Massari, Sineo e Laporta l'incidente è chiuso.

La seduta è sciolta.

Vienna, 14 *maggio*.

Ebbe luogo la chiusura delle due Camere del Reichsrath. Il presidente della Camera dei deputati pronunciò un discorso in cui disse che la situazione dell'Austria si è resa migliore e più forte in seguito all'adozione di leggi importanti, e soggiunse che la costituzione non può correre alcun pericolo perchè l'Imperatore la protegge. Terminò dicendo che le opere della Camera sono opere di pace.

Copenaghen, 14 *maggio*.

Il Ministro della guerra dichiarò in un banchetto che avrebbe dato le dimissioni se il Congresso americano non darà soddisfazione alle giuste domande della Danimarca relativamente all'isola di San Tommaso.

Firenze, 14 *maggio* (notte).

La *Correspondance Italienne* annunzia che ieri l'altro fu firmata a Berlino una convenzione letteraria fra l'Italia e la Confederazione del Nord. Per un articolo di detta convenzione i diritti d'autore sono riconosciuti dalle leggi dei rispettivi due paesi, e sono reciprocamente garantiti.

Parigi, 14 *maggio* (notte).

La *Patrie* e il *Public* dicono che le riunioni elettorali del quinto circondario provocarono un considerevole attruppamento calcolato di 20[m. persone sul boulevard Beaumarchais con il canto della *Marsigliese*. Le guardie di polizia rinforzate da 500 guardie municipali a piedi e 100 a cavallo respinsero la folla.

Parecchi ebbero a soffrire gravi contusioni. Un ufficiale della polizia fu gravemente ferito. A mezzanotte la folla venne dispersa.

La riunione del settimo circondario, ove portavasi per candidato Rochefort, fece pure dimostrazioni con parecchie migliaia di persone che cantavano la *Marsigliese* e gridavano: *Viva Rochefort*. Fu pure dispersa dalle guardie di polizia.

Fatti Diversi

Ferrovie meridionali. — Gli introiti di queste ferrovie, nella settimana dal 9 aprile al 15 detto 1869, furono come segue:

Rete Adriatica —	Viaggiatori N. 31,340	L.	82,649.52
	Trasporti a grande veloc.	»	18,836.91
	» a piccola »	»	73,279.80
	Introiti diversi	»	1,013.92
Rete Mediterr. —	Viaggiatori N. 30,681	L.	27,360.73
	Trasporti a grande veloc.	»	1,309.55
	» a piccola »	»	3,835.40
	Introiti diversi	»	10.10

Totale delle due reti L. 208,495.93, contro L. 179,272.81 nella settimana corrispondente del 1868.

Gli introiti dal 1° gennaio fino al 15 aprile 1869 furono per le due reti di L. 3,172,047.07, contro lire 2,404,471.50 nel 1868.

Malattia delle uve. — Ci venne domandata da varie parti notizia dell'estratto Gandolfi. Dichiariamo che per scienza propria nulla ne sappiamo, però conosciamo molte egregie persone che attestano molto favorevolmente sui suoi buoni effetti. Ci viene domandato il modo d'impiegarlo, eccolo: Si prenda un litro dello **estratto** Gandolfi, si mescoli con dieci litri d'acqua.

Si bagni in questo liquido un pennello da muratore o altro assai flessibile.

Si spruzzino con questo pennello i novelli tralci per tempo bello, e con una temperatura di almeno 16 gradi centigradi, ovvero 12 Réaumur.

Una seconda spruzzatura si faccia dopo la fioritura; quando gli acini raggiunsero la grossezza di un granello di pepe.

Si sorvegli quindi la vigna per essere pronti a fare una terza spruzzatura nel caso che la malattia ricomparisca, il che è molto improbabile; ove la malattia ricomparisca solo saltuariamente, si faccia sulle sole viti malate.

L'ora più propizia per la spruzzatura si è in *maggio* e *giugno* dalle 6 alle 8 antimeridiane, sempre però dopo scomparsa la rugiada; in *luglio* ed *agosto* dalle 2 alle 3 pomerid.

La medicazione ha bisogno di 24 ore per manifestare la sua azione; ove piova nel frattempo, bisogna aver pazienza e rinnovarla.

L'**estratto** si deve conservare ben turato, in un sito fresco ed asciutto.

Ogni litro, dilungato, come fu indicato, serve per oltre 1000 viti.

Prezzo dell'estratto: L. 12 per ogni bottiglione di kil. 7 20.

L. 6 50 per ogni bottiglione di kil. 3 60 (imballaggio recipiente e consegna alla stazione *gratis*). Porto a carico del compratore.

Deposito generale presso **Ballor** e Comp., via Providenza, Torino.

Onori a Rossini. — La Commissione per la composizione ed esecuzione della *Messa da Requiem* proposta da Giuseppe Verdi in onore di Gioacchino Rossini, in seguito a diligenti e delicati studi ha potuto pervenire a fissare definitivamente i maestri compositori che dovranno musicare l'importante lavoro. Di conformità al primitivo programma essi hanno dovuto circoscriversi nel campo prettamente artistico; escludendo così, sebbene a malincuore, nomi di egregi e valentissimi dilettanti. Ed anche nel campo artistico, atteso pure il ragguardevole numero di valenti, han dovuto procedere per esclusione; non ammettendo cioè che due categorie, quella dei compositori melodrammatici applauditi in teatri di primissimo ordine, e quella dei maestri delle cappelle più rinomate.

Ma anche, ad onta di queste restrizioni, il numero soverchiava così, che la sorte fu chiamata a decidere in ultimo appello. Mercadante, per salute sofferente, fu costretto a rifiutare il cómpito affidatogli. Pertanto, oltre al promotore celebre commendatore G. Verdi, figureranno quali collaboratori i signori maestri Bazzini, Boucheron, Buzzolla, Cagnoni, Coccia, Gaspari, Mabellini, Nini, Pedrotti, Petrella, Platania e Ricci. Tutti questi egregi artisti aderirono col massimo buon volere, aggiungendo parole assai lusinghiere così per l'illustre promotore che per la Commissione.

Napoleone III in Roma. — Non sappiamo se l'imperatore Napoleone sogni come Carlo Magno l'Impero Romano Cristiano: quel che è sicuro si è che egli or fa fabbricar in Roma, sul monte Palatino, una villa degna del luogo e del nome che porterà. Il terreno comprato per conto dell'Imperatore dal Re di Napoli fu valutato al prezzo di 50 mila lire. È in quella località che si trovano le rovine del palazzo de' Cesari. Quantunque molti scavi siano già stati fatti in quel posto pure essi saranno ripresi da un discendente di Salvator Rosa, e che porta il medesimo nome del suo antenato poeta.

La famiglia dei Bonaparte, come ognuno sa, è un po' superstiziosa, o almeno ama qualche volta ricorrere allo splendore delle antiche memorie per dar lustro alle sue nuove opere. Il palazzo di Napoleone III fabbricato in Roma sulle rovine della casa dei Cesari è qualche cosa che solletica l'amor proprio dell'Imperatore. Non sappiamo però se il palazzo starà là a solo titolo di rappresentanza, o se Napoleone III vorrà recarsi ad abitarlo per qualche giorno dopo la spedizione in Corsica, dopo il centenario del suo grande parente.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 12 *maggio*. — Gli affari in sete correnti; prezzi sostenuti, rialzo difficilissimo. Oggi passarono alla Condizione 71 balle organzini, 41 balle trame, 34 balle greggie, pesante 35 balle, — Peso totale 13,830 chilogrammi.

LIVERPOOL, 12 *maggio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 11 3[4 d.; Fair Dhollerah 9 7[8 d.; Fair Bengal 8 1[8 d.

MANCHESTER, 13 *maggio*. — Mercato più fermo.

NUOVA YORK, 12 *maggio*. — Cotone Middling Upland 28 5[8 cents.

Oro, 138. (Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 13 maggio 1869

Organzino	colli	24	peso	1911 74
Trama	»	1	»	19 3
Greggia	»	1	»	16 3
Articoli diversi	»	2	»	119 44
Totali		28		2126 5

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 262.

Milano, 11 *maggio*. — *Bozzoli*. — Le contrattazioni dei bozzoli furono oggi molto più riservate dei giorni decorsi, riuscendo sempre più difficile il collocamento delle partite disponibili, tanto in causa della mancanza di disposizione a nuovi acquisti per parte dei nostri filandieri, quanto per le crescenti pretese di prezzo nei produttori.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

12 *maggio*. — Il mercato di questa ottava è stato discretamente animato, migliore assai di quello dell'ottava scorsa, essendosi fatte più contrattazioni; però il ribasso continua sempre in quasi tutti i generi.

Il riso tende al rialzo.

L'avena rimase stazionaria.

Nel prezzo del fieno s'ebbe un forte ribasso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 08 a 19 93	
Segala	id.	da » 11 93 a 12 58	
Avena	id.	da » 8 24 a 8 46	
Riso	id.	da » 20 82 a 25 81	
Meliga	id.	da » 8 67 a 9 76	
Buoi		da L. 390 a 518	cadauno.
Idem		da » 190 a 370	id.
Vitelli		da » 45 a 80	id.
Maiali		da » 18 a 30	id.
Moggie		da » 55 a 130	caduna.

Fieno	al miria	da L. 0 85 a 1 00
Paglia	id.	da » 0 40 a 0 45

Stato dei raccolti. Prati: il maggiengo è quasi maturo.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

12 *maggio*. — Il mercato di questa ottava è stato assai animato massime nella meliga, nella quale si fecero molte contrattazioni, però il prezzo non subì che un leggiero ribasso.

Il frumento si mantenne fermo nel suo prezzo stante le poche ricerche.

S'ebbe un considerevole ribasso nella segala.

Gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

I buoi ed i vitelli sono i capi di bestiame che furono più ricercati in questa ottava.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

370 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	19 45
15 »	Segala	id.	»	12 3
23 »	Avena	id.	»	10 60
220 »	Meliga	id.	»	9 11
4 »	Miglio	id.	»	10 40
12 »	Riso	id.	»	30 3
6 »	Fagiuoli comuni	id.	»	17 35
34 »	Castagne secche	id.	»	16 5

l'ettolitro.

15	Buoi 1.a q.	per ogni miria	L.	6 50
300	Idem 2.a qual.	id.	»	5 30
50	Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 25
250	Idem 2.a qual.	id.	»	6 20
40	Giovenche	id.	»	5 35

70 Maiali da latte da lire 10 a 60 caduno.

200 mir.	Canapa greggia	al miria	L.	8 60
800 »	Cordame	id.	»	9 40
110 »	Olio fino oliva	id.	»	19 50

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 13 al 19 maggio.

Grissino prima qualità	al chilogr.	L.	0 50
Id. 2ª qual. e pane fino non ecced. il peso d'un etto	id.	»	0 40
Pane fino ecced. un etto	id.	»	0 38
Pane casalingo	id.	»	0 33
Pane bruno	id.	»	0 21

Tassa della carne dal 13 al 19 maggio.

Carne di vitello	al chilogr.	L.	1 18
Id. 2.a qualità	id.	»	1 13
Carne di buoi e manzi	id.	»	0 90
Id. di moggie e giovenche	id.	»	0 82

Il prezzo delle carni di vitello e sanato da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 15 maggio stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* sì davanti che di dietro a L. 1 38; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 92.

Borsa di Firenze del 14 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	59 55
Denaro	—	59 50
Oro lettera	—	20 76
Denaro	—	20 74

Londra lettera a tre mesi	—	26 —	
Denaro	—	25 97	
Francia lettera (a vista)	—	— —	
Denaro	103 7[8	104 —	
Prestito Nazionale	79 65	79 85	
Obbligazioni Tabacchi	452 —	452 50	
Azioni Tabacchi	650 —	657 50	

Borsa di Milano — 13 maggio 1869

Sparsasi per tempo la notizia della ricomposizione del gabinetto, la Rendita da 59 80 corso di ieri, esordì in domanda a 59 45 con qualche compratore a 59 50. Più tardi si aumentò fino a 59 60 per piegare di nuovo in Borsa a 59 55 debole, essendo giunto il corso d'apertura di Parigi in aumento di soli cent. 10.

Il mercato del contante per la Rendita in questi giorni fu attivissimo, perchè il pagamento del *coupon* che incomincia domani esercita una favorevole influenza sui privati contando ricuperarlo presto sul prezzo.

Il Prestito 1866 valeva intorno a 79 65 p' fine corrente.

Le Azioni Meridionali si pagarono 333, e le Obblig. Meridionali a 172.

Le azioni Tabacchi si pagarono 655 e le relative obbligazioni 451 50.

Le Demaniali si tenevano a 436.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 77 a 20 78.

Il Francia si pagò da 103 80 a 103 7[8.

Il Londra a 25 98 a tre mesi e 4 1[2.

Il Vienna da 206 a 207 a tre mesi.

Alla sera la Rendita valeva 59 47 1[2 per fine corrente.

I 20 franchi a 20 77.

14 *maggio* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	59 47
Azioni Meridionali	335 —
Obbligazioni relative	172 50
Beni Demaniali	436 —
Asse Ecclesiastico	84 1[2
Azioni Regia tabacchi	657 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	452 —
Nuovo Prestito	79 1[2
Napoleoni	20 77
Francia a vista	104 —
Londra tre mesi	25 98
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

Parigi, 14 *maggio*

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 1 67
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 02

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 468
Obbligazioni id.	— 232 25
Ferrovie Romane	— 55 —
Obbligazioni id.	— 132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 151 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 50
Cambio sull'Italia	— 4 —
Credito mobiliare Francese	— 250 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431
Azioni idem	— 638 —

Vienna, 14 *maggio*.

Cambio su Londra	124 —

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 59 55 60 50 (59 52 1[2) 59 70 70 65 65 70 70 55 (59 65).

Corso legale 59 60.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. P. 79 70.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. Serie semplice 436 50.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 450 453 453 25.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 915.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1982.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 164 163 161 164 25. In liq. 164 50 164 50 pel 31 maggio. 165 164 75 165 pel 15 giugno.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. 433 75 434.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 352 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 77 a 20 79.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 15 maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La Rendita oggi era piuttosto sostenuta per contanti negoziandosi a 59 45, 59 50, per fine mese abbondavano piuttosto le offerte allo stesso prezzo.

La Banca naz. era nom. a 1975, 1970.

Il Prestito valeva 79 40, sp. 79 60, 75.

Le az. Banco sc. declinarono da 164 a 163 p. c. e 163 50 fine mese.

Le obb. Canali Cavour 353, 352.

Le obb. Regia tab. furono pagate 452 e se ne trovavano a 452 50.

Az. relat. 660.

Le obb. Merid. valevano 171, con denaro 170 50.

Le Dem. in lett. 433 50, 434.

Oro 20 76, 73.

Borsa debole.

Borsa di Genova — 14 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 45 a 59 58.

Per fine mese si contrattò da lire 59 60 a 59 55.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 65.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1978 per contanti e a 1979 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 474 a 475.

Le azioni Cassa sconto furono negoziate a 503.

Francia lettera a 103 4[5, denaro 103 1[2.

Londra a vista 26 24, a tre mesi 25 75.

Marenghi in contanti 20 75, 76, e per fine mese 20 81.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	5,10	*7,40	— —	12,10	5,45	— —	11 —	— —	— —	6,30	*10,50	— —
Alessandria	5,10	*7,40	8,45	12,10	5,45	*9,40	8,30	11 —	*11,20	6,30	10,15	*10,30
Alba	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	—	8,5	12 —	— —	5,10	— —	9,10
Arona	*6,30	— —	— —	5,35	— —	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Biella	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Bologna	5,10	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	— —	*11,20	6,30	10,15	*10,00
Casale	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Chivasso (1)	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	7,35	8,50	10,20	— —	3,30	9,35	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	5,10	9,10	— —
Firenze	5,10	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	*11,20	— —	6,30	10,15	*10,00
Genova	5,10	*7,40	— —	12,10	*5,45	— —	11 —	*11,20	— —	6,30	*10,50	— —
Ginevra (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Gozzano	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,55	— —
Ivrea	5,30	*6,30	— —	12,30	7,35	— —	8,50	— —	— —	3,30	9,55	— —
Milano	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,35	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	— —	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	— —	— —	9,10
Parigi (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,20	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Pinerolo	5,45	— —	12 —	5,25	*9,15	— —	— —	9 —	— —	4,25	8,56	b 9,45
Saluzzo	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	— —	12 —	5,10	9,10	— —
Susa	6 —	b9,10	— —	12,40	5 —	*11,20	6,55	11,40	— —	7,20	*9,20	b 10,45
Venezia	5,30	*6,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,55	*10,30	— —

*I convogli notati * sono diretti. — b Convoglio festivo. — L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino. — (1) Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7,1 pom. — (2) Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*



Carignano — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1/4) — Opera: *Lucrezia Borgia.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Le drame de la rue de la Paix.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *L'Ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Beneficiata della prima donna assoluta Ostava Torriani.

Circo Milano (ore 5) — La compagnia comica diretta da D. Miniati rappresenta: — *Stenterello principe.*

Piccola Villa da vendere o da affittare con casino di 8 membri con mobiglia, sui colli a 15 minuti prima di Moncalieri, esposizione bella, salubre e molte comodità, recapito via Rosine, N. 10, negozio da libri. 1911

DA VENDERE

A Castiglione Torinese, cantone di Cordova, fabbrica civile e rustica in amenissima posizione, con ettare 8, 50 (giornate 9 circa attigue) tra prati, campi e vigne, con strada carrozzabile, a 3 chilometri dallo stradale di Gassino.

Per le opportune informazioni dirigersi dal sig. geometra e liquidatore *Casella Martino*, via D'Angennes, N. 12, piano 3. 1905

Da affittare al presente

o pel 1° Luglio

Alloggio messo a nuovo, composto di sette camere divise in nove membri, più due sotto-tetti, e due cantine, via Monte di Pietà, N. 13, piano 4°; recapito ivi al 2° piano. 1873

Da vendere

Porzione di casa in Torino, via d'Angennes, composta di 3 grandi botteghe, cantine, magazzeno, ed alloggio al 1° piano.

Piccola cascina con giardino cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi, cappella, forno, due case civili ed una colonica, stradale d'Orbassano distante mezz'ora da Torino.

Dirigersi dal sig. notaio cav. Cerale, via Milano, N. 20. 1283

Da vendere

Piccola casa di campagna

Ad un miglio circa fuori di Porta Nuova; per schiarimenti rivolgersi alla segreteria di questo giornale.

UNA PERSONA civile cerca una casa civile di una o due persone per convivere assieme pagando una pensione a concertarsi, offrendo *gratis* la sua campagna per l'estiva stagione, in vicinanza di Torino. — Dirigere la lettera sotto le iniziali F. G. Z, N. 3. 1889

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Zolfo per le viti - Guano del Perù

Dalli fratelli **Arnosio**, droghieri, via Po, 31. 1874

SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

in nascimento e di primo età

da lire 1 a 4 il Cartone

per i nati, costo d'imballaggio cent. 50 e cassette L. 1 50.

Si fa spedizione contro Vaglia Postale; dirigersi Dora Grossa, N. 6, piano terreno. 1871

Invito

Il sottoscritto, già negoziante in Torino, prega i di lui creditori, i quali ebbero a soffrir perdita nella sgraziata circostanza del 1836, a voler indicare all'indirizzo del sottoscritto il loro recapito onde poterli soddisfare, come già fece spontaneamente molto prima d'ora, con tutti coloro cui gli fu dato di rinvenire il loro domicilio.

1798 Giuseppe Filippa (Ivrea).

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di cappelli, cappellotti e cuffie da donna d'ultimo gusto, in tulle, crepo e seta, da L. 3, 4, 6, 10, 12 e più.

Piazza S. Giovanni, N. 9, 1° piano, scala a sinistra, Torino. 1850

INCANTO VOLONTARIO

Il regio notaio Oscarre Paroletti nel giorno di martedì 1° giugno p. v., alle ore 10 di mattina, in Torino, nel suo studio via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, esporrà all'asta pubblica un fabbricato civile e rustico con ruota motrice e salto d'acqua, della forza di dieci cavalli circa e terreno annesso, sito in territorio di Grugliasco, al Ponte del Duca.

1907 Not. O. Paroletti.

1843 DIFFIDAMENTO

Gli eredi del defunto Francesco Magala, già domiciliato a Piobesi Torinese, invitano tutti coloro, che si credono avere pretese sull'eredità del medesimo, tanto ipotecario che chirografario, di presentare i loro titoli presso i nipoti Magala in Piobesi fra il termine perentorio di giorni 15 dalla presente pubblicazione.

Torino, 8 maggio 1869.

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE	**VICHY**	SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di questo Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminurie, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso il signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1219

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **19** per Cartone compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.

» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 18.

» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì, 24 maggio e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1797

Da affittare

Casa di campagna, detta *La Fossa*, civilmente mobigliata, sullo stradale di Rivoli, di fronte alla Parrocchia di Pozzo Strada. — Dirigersi ivi. 1796

MOBILI in liquidazione, a gran ribasso, per cessazione di commercio, e locale da affittare in via San Tommaso, tra il n. 5 e 7, Torino. 1827

1916 NUOVO INCANTO

Il cav. notaio Giovanni Deamicis notifica che il 19 del corrente alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio in casa Collegno, porta N. 17, via dei Mercanti, procederà a nuovo incanto dell'undecimo lotto di beni di spettanza del sig. Giuseppe Lombardi consistente in un prato irriguo e strada annessa, di are 106, 69, (tavole 280, 9, 4,) posto nella regione Valdocco, fini di Torino, al prezzo di L. 5323 50 cui ascende, stante lo aumento del vigesimo fatto al medesimo con atto 11 corrente mese.

Sei grandi magazzini

Da affittare pel 1° luglio prossimo via S. Francesco d'Assisi, N. 14. 1768

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Stabilimento Idroterapico

DI

ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

ANNO X — **Si apre il 20 maggio.** Dirigersi ivi al Direttore. 1875

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

Da affittare

in via Santa Teresa, porta N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fenile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica la

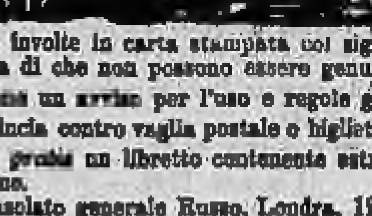
REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.



QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb. fr.	2 50	libb. 1 fr.	10 50
1 » »	4 50	» 2 »	18 —
2 » »	8 —	» 5 »	38 —
5 » »	17 50	» 10 »	62 —
12 » »	36 —		
24 » »	65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'Angelstein

Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

Genoveffa Bernucca.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allocatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Parfumo e C. — *Biella*, Versalli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Uraglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cassoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviseti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Antoldi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forelli — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Fère — *Valenza*, Rossetto — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppiani.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMPAGNI

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

Sesto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. GIOVANNI STEINER E FIGLI BERGAMO

» PASQUALE BEYSECHI E COMP. MILANO

però non oltre il 15 giugno prossimo venturo.

Le Carature sono di **L. 1000** - o di **L. 500** - pagabili in tre rate come ai §§ 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca ai signori **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo*

» **A. Oddone e Comp.** *Torino*, Corso e Piazza d'Armi, 12,

» **Fratelli Talucchi** » via Lagrange, 13.

A comodo poi dei committenti la Ditta suddetta A. ODDONE E COMP. assume in sua specialità sottoscrizioni per decimi di azione ossia Carature da **L. 100**. 1888

Drogheria **COSTANZO** padre e figlio, già **FERRO**

Angolo via Basilica e P. Palatina, avanti il Caffè di detto nome, Torino

UNICO ED ANTICO DEPOSITO

per l'ingrosso e dettaglio delle più conosciute

ACQUE MINERALI NATURALI DI SORGENTI

ESTERE E NAZIONALI

Concessione dello Stato pel solo Deposito in questa Provincia delle rinomate **Acque di Montecatini**, Quattro Regie Fonti, cioè: *Tettuccio, Regina, Rinfresco* ed *Ulivo*. — Unico per conto dell'Amministrazione della più protoferrata **Acqua e Pastiglie di La-Bauche** (Savoia). — Solo per tutta l'Italia della vera **Acqua di Courmayeur** la (Victoire). — Non che tutte le altre più in uso sin'ora, p. e. quella di **Ceresole Reale e Comunale, St-Vincent, St-Genisio, Salso Jodica di Sales, Castelnuovo, Recoaro** (Regie Fonti). — **Acqua e Pastiglie Vichy** (Francia), **Challes** (Savoia), **Evian, St-Moritz** (Grison), **St-Galmier, Bonnes** (Basses Pyrénées), **Püllna**, ecc.

NB. Piccola succursale presso la vedova **Stretti e figli**, Droghieri, Portici di Po, N. 57.

Si fanno spedizioni in Provincia e si inviano a gratis dietro domanda prospetti ed analisi. 1147

IN VENDITA

Ricca ed elegante mobiglia per una camera cubiculare impiallicciata, in Ebano, Mogano, Noce d'India e Radiche ed intarsiata in Madreperla e Metallo. - Portici di Via Cernaia, N. 42. 1717

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TODROS & C.

VIA SAN FILIPPO, N. 20

è incaricata della vendita di Obbligazioni

ULTIMO PRESTITO A PREMI

della **CITTÀ DI MILANO (1866)**

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premi di lire **100,000, 50,000, 30,000, 10,000** ecc.

La 11ma estrazione avrà luogo al 16 giugno prossimo

Premio maggiore Lire **100,000** Italiane

1486

Cartoni del Giappone pel 1870

SOTTOSCRIZIONE

della Ditta **C. Baroni** di Torino

Anno 16° di esercizio — 7° pel Giappone

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 giugno — Pagamento L. 3 ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, ed il resto a saldo del genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio nell'impresa, alla consegna dei Cartoni. — Dirigersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 1876

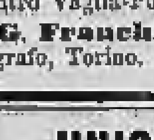
VENDITA A GRANDE RIBASSO

PER INCANTO VOLONTARIO

Grande ***filatoio e filatore*** (detto *Filatore Campana*) coi rispettivi ordigni e con forza motrice ***d'acqua perenne***, di 35 cavalli, con ampio fabbricato, alloggio civile e rustico, giardino cinto da muro, di circa 4 giornate, doppio cortile, scuderie, soste e cameroni.

Detto filatore è situato sullo stradale della Veneria, distante un kilometro da Torino, prima di arrivare alla Madonna di Campagna, diviso in tre lotti.

L'incanto è fissato pel giorno **26 corrente maggio, ore 10 ant.** nello studio del sig. cav. notaio TURVANO, via Santa Teresa, 12. — Per la visione dei capitoli dirigersi dal medesimo sig. cav. TURVANO. 1765



OCCASIONE PEI FUMATORI

40 °/o di ribasso

Grande assortimento di ***pipe e porta sigari di schiuma finissima***, a prezzi ridottissimi, forme varie — Si spediscono ovunque contro Vaglia-Postale — Indicarne il prezzo e la forma.

G. Franchino, Piazza Castello, N. 20, dirimpetto a *Le Lieure*, fotografo, Torino. 1379

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **8 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1818

Torino — Tip. C. Favale e C.